



UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO



**INTEGRAZIONI UITS ALLA DIRETTIVA TECNICA DT-P2 ED. 2006
DELL'ISPETTORATO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO
PER STAND DI TIRO A CIELO APERTO PER ARMI A FUOCO DI 1^A CATEGORIA PER I
POLIGONI DELLE SEZIONI DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE**

Approvato con Delibera n. 34/11 del Consiglio Direttivo UITS del 6 maggio 2011

INTEGRAZIONI UITS ALLA DIRETTIVA TECNICA DT-P2 ED. 2006 DELL'ISPETTORATO DELLE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO PER STAND DI TIRO A CIELO APERTO PER ARMI A FUOCO DI 1^ CATEGORIA PER I POLIGONI DELLE SEZIONI DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

Le presenti disposizioni integrano e modificano qualora in contrasto la Direttiva Tecnica DT-P2 dell'Ispettorato Infrastrutture Esercito - ed. 2006 - per i soli impianti a cielo aperto di 1^ categoria destinati per le armi che, unitamente al munizionamento utilizzato, sprigionano al vivo di volata una energia cinetica compresa nella classificazione di 1^ categoria.

Così come riportato nella DT/P2 edizione 2006 in tale categoria rientrano tutte le armi che:

- unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale fino a 254,904 J (26 Kgm);
- armi ad avancarica;
- unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale fino a 617,652 J (63 Kgm) a condizione che vengano utilizzate esclusivamente pallottole in piombo non incamiciate.

Le presenti integrazioni avranno validità sino all'entrata in vigore della Direttiva tecnica redatta dalla UITS per stand di tiro a cielo aperto per armi a fuoco di 1^ categoria.

Tali integrazioni sono riferite alla Direttiva tecnica DT-P2 dell'Ispettorato Infrastrutture Esercito - ed. 2006 - tenuto conto delle caratteristiche di impiego ad uso sportivo, oltre che istituzionale, degli stand di tiro delle Sezioni di Tiro a Segno Nazionale (TSN) rispetto alle caratteristiche di impiego degli stand di tiro ad uso militare. Alcune integrazioni presenti fanno già parte dei provvedimenti in deroga stabiliti per i poligoni UITS nella precedente Direttiva Tecnica dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito D.T./P2 ed. 1993, mentre altre sono state adottate tenendo in considerazione i seguenti punti:

- Impiego degli stand di tiro *esclusivamente* per armi e munizioni rientranti nella 1^ categoria;
- Le risultanze delle prove balistiche effettuate presso lo Stabilimento Militare Collaudi ed Esperienze per l'Armamento di Nettuno nell'anno 1997;
- Provvedimenti in deroga alla DT/P2 ed.2006 nel frattempo assunti dalle commissioni militari incaricate del rilascio dell'agibilità al tiro ai poligoni TSN;
- Quanto riscontrato nel corso degli anni dagli Organi della UITS a seguito dei sopralluoghi svolti presso le Sezioni TSN;
- Analisi con le Direttive tecniche delle Federazioni sportive di tiro Europee;
- Il percorso formativo per lo svolgimento dell'attività sportiva prevede l'esercizio propedeutico negli impianti per aria compressa.

Le integrazioni interessano i seguenti argomenti:

1. **Setti separatori;**
2. **Area tiratori;**
3. **Opere di sistemazione del terreno (bonetti /traverse a terra);**
4. **Muri di chiusura laterali;**
5. **Muro di chiusura di fondo;**
6. **Angolo di visuale del Direttore di tiro;**
7. **Scadenza agibilità stand di tiro;**
8. **Pensilina.**

1. SETTI SEPARATORI

(vds. DT/P2 ed. 2006 pag.32)

I setti separatori sono obbligatori nei seguenti casi:

- impiego di cartucce ricaricate;
- impiego di armi ad avancarica;
- qualora il Direttore di tiro ravvisi nei tiratori del momento un insufficiente grado di esperienza e preparazione.

I setti separatori potranno anche essere costituiti da altro materiale o avere una tipologia diversa rispetto a quello previsto dalla direttiva vigente purché gli standard di sicurezza siano equivalenti a quanto riportato nelle specifiche della DT/P2. Ciò potrà essere verificato dalla Commissione incaricata del rilascio dell'agibilità mediante acquisizione delle specifiche tecniche dei materiali impiegati e prove balistiche all'atto del sopralluogo.

I setti separatori non sono obbligatori nei seguenti casi:

A) Attività sportiva e istituzionale

- utilizzo dello stand da parte di tiratori con elevato grado di preparazione, addestramento ed esperienza a condizione che non vengano utilizzate cartucce ricaricate ed armi ad avancarica.
L'utilizzo dello stand da parte di tiratori con elevato grado di addestramento e preparazione dovrà essere specificato nel Regolamento d'uso firmato dal Presidente TSN.
- Utilizzo dello stand da parte di un solo tiratore. Tale utilizzo dello stand di tiro deve essere specificato nel Regolamento d'uso firmato dal Presidente TSN.

B) Attività sportiva Federale

- negli stand di tiro per uso sportivo per *le discipline di cui al Regolamento Tecnico Sportivo UITA* e a condizione che non vengano utilizzate cartucce ricaricate ed armi ad avancarica.
L'utilizzo dello stand per *uso sportivo* dovrà essere specificato nel Regolamento d'uso firmato dal Presidente della Sezione TSN.

2. AREA TIRATORI

(vds. DT/P2 ed. 2006 pag.27)

Viene definita come area tiratori la zona riservata ai tiratori ed agli istruttori che misura minimo 1,50 metri di profondità dall'origine del tiro in proiezione verso il posto controllo del tiro e si sviluppa per tutta la larghezza dello stand, in funzione delle linee di tiro.

Le pareti laterali, il pavimento, il soffitto ed eventuali pilastri dell'area tiratori dovranno rispondere ai seguenti requisiti essenziali:

- essere assolutamente imperforabili ai proiettili;
- non produrre rimbalzi di schegge;

I requisiti suddetti possono essere assicurati qualora:

- le pareti il soffitto ed eventuali pilastri siano rivestiti:
 - con tavole di legno di spessore ≥ 2 cm. applicate a murali in legno di 5x5 cm (al fine di realizzare una intercapedine);
 - con qualunque altro materiale che consenta l'intrappolamento delle pallottole e l'assenza di rimbalzi;
- il pavimento sia realizzato :
 - in gomma di spessore idoneo a trattenere le pallottole che lo colpiscano accidentalmente;
 - con qualunque altro materiale che consenta l'intrappolamento delle pallottole e l'assenza di rimbalzi.

Le pareti laterali ed il soffitto dovranno avere un rivestimento tale da produrre le condizioni acustiche richieste dalla DT/P2 ed.2006.



fig. 1 – Divisione tra area tiratori e stazione di tiro

Il riscontro per le verifiche dei requisiti richiesti potranno essere riscontrati dalla Commissione incaricata del rilascio dell'agibilità mediante prove balistiche, all'atto del sopralluogo.

3. OPERE DI SISTEMAZIONE DEL TERRENO (BONETTI – TRAVERSE A TERRA)

(vds DT/P2 ed. 2006 – pag.43)

Le opere di sistemazione del terreno, il dimensionamento e posizionamento delle opere di sicurezza (diaframmi, eventuali tettoie, muri di chiusura laterali e di fondo) dovranno intercettare le traiettorie dirette e indirette ed evitare il ritorno del proietto verso la stazione di tiro e la sua fuoriuscita dallo stand di tiro.

- Su terreno sabbioso le opere di cui sopra dovranno essere realizzate considerando 20° l'angolo limite di entrata del proietto e prevedendo un angolo di rimbalzo pari a 20°. Tale parametro è stato individuato tenuto conto che, a seguito di sperimentazioni e prove balistiche effettuate presso lo Stabilimento Militare Collaudi ed Esperienze di Nettuno, si è rilevato che con questa tipologia di terreno e con l'utilizzo di armi di 1^a categoria, l'angolo di rimbalzo risulta inferiore rispetto all'angolo di incidenza. Ai fini della sicurezza tale valore (angolo di rimbalzo) viene considerato costante per tutte le traiettorie.
- Su terreno vegetale le opere di sicurezza dovranno essere realizzate considerando che la pallottola che impatta sul terreno può generare una traiettoria di rimbalzo fino a 30° prevedendo un angolo limite di entrata di 20°.

La eventuale presenza delle traverse o bonetti sarà subordinata dalla verifica delle traiettorie incidenti proiettate sul terreno tenendo conto l'angolo di rimbalzo di 20° o 30°.

In entrambi i casi il franco di sicurezza proiettato sui diaframmi deve essere minimo di cm. 50 e di ml. 2,00 sul muro di chiusura di fondo.

Nell'eventualità che i franchi di sicurezza non potessero essere rispettati si potranno inserire delle idonee pensiline aggettanti.

3.a Stand di tiro senza bonetti

Per gli stand di tiro destinati esclusivamente allo svolgimento di attività agonistica per le discipline ISSF, quindi fruiti da tiratori con elevatissimo grado di addestramento che impiegano armi sportive e relativo munizionamento, si possono omettere le traverse o bonetti a condizione che il terreno, per tutta la superficie della zona di tiro e fino ad una profondità di cm 20, sia costituito da sabbia o terreno vegetale sciolto, assolutamente privo di pietre, sassi o frammenti di altri materiali, anche di minime dimensioni.

Nel regolamento d'uso dello stand deve essere specificato che lo stesso è destinato esclusivamente alla attività agonistica per le discipline ISSF.

4. MURI DI CHIUSURA LATERALI

(vds. DT-P2 ed. 2006 – pag.34)

I muri di chiusura laterali dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

Materiale	Spessore minimo [cm]	Resistenza a compressione minima Rck [Kg/cm²]
Calcestruzzo	20	250
Mattoni forati riempiti in cls	25	250
Muratura piena	25	-

- presentare verso l'interno una superficie piana, liscia e senza risalti positivi. Il rivestimento delle pareti avrà inizio dall'origine del tiro per una lunghezza di 8,00 metri minimo con tavole di legno di spessore ≥ 2 cm + intercapedine da 5 cm o da altro materiale equivalente. Gli eventuali risalti positivi delle pareti dovranno essere rivestiti con la stessa metodologia.

5. MURO DI CHIUSURA DI FONDO

(vds. DT-P2 ed. 2006 – pag.57)

Potrà essere realizzato in cemento armato o muratura piena con le seguenti caratteristiche :

- se in calcestruzzo armato:
 - avere una resistenza caratteristica cubica a 28 giorni non inferiore a 250 Kg/cm²; il copriferro verso la zona di tiro non dovrà essere inferiore ai 3 cm, lo spessore sarà quello derivato dai calcoli strutturali, ma comunque non inferiore a cm 25.
- se in muratura piena di qualsiasi genere (solo per stand di tiro esistenti) :
 - avere uno spessore non inferiore a 40 cm;
 - presentare verso l'interno una superficie piana e regolare.

Nel caso in cui lo spessore della muratura piena sia inferiore a 40 cm, ma comunque non inferiore a 25 cm, il tratto non coperto dal parapalle dovrà essere dotato di una protezione integrativa atta a garantire l'imperforabilità del muro di chiusura.

6. ANGOLO DI VISUALE DIRETTORE DI TIRO

(Vds. DT/P2 – pag.24- fig.5)

Il posto controllo del tiro deve permettere una chiara, indisturbata e completa visione dell'area tiratori e della zona di tiro.

In presenza di setti separatori l'angolo di visuale del Direttore di Tiro dovrà essere al massimo 60° , con un margine di tolleranza del 5%. Tale angolo è individuato dalle rette congiungenti il posto controllo del tiro e le due postazioni di tiro laterali esterne ai setti separatori

(vds fig. 2). Nel caso in cui non sia rispettato tale vincolo si potranno utilizzare telecamere a circuito chiuso collegate al videoterminale del D.T. in modo tale da garantire la visuale completa dell'area tiratori.

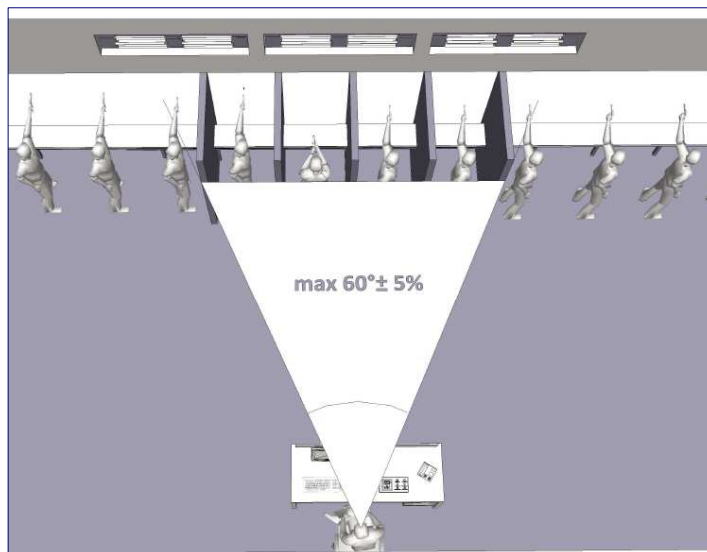


fig. 2 – Angolo di visuale del Direttore di tiro

7. SCADENZA AGIBILITA' STAND DI TIRO

(vds. DT/P2 ed. 2006 all. C)

7.a Durata agibilità

La durata dell'agibilità al tiro dello stand è di 5 anni.

7.b Rinnovo agibilità

Qualora le caratteristiche impiantistico – strutturali sotto l'aspetto della sicurezza dell'esercizio al tiro nello stand siano rimaste inalterate e negli stand di tiro siano stati fatti i necessari lavori di manutenzione (così come previsto dalla DT/P2) per il rinnovo dell'agibilità sarà sufficiente produrre la seguente documentazione:

- Dichiarazione del Presidente TSN attestante che le caratteristiche impiantistico - strutturali e di sicurezza dello stand sono rimaste inalterate e che negli stand di tiro sono stati fatti i necessari lavori di manutenzione (così come previsto dalla DT/P2). Tale dichiarazione dovrà essere redatta su apposito modulo predisposto dalla UIT.
- Documentazione fotografica dello stand attestante lo stato dei luoghi;
- Prove fonometriche.

Per il rinnovo dell'agibilità al tiro tale documentazione dovrà essere inviata alla UIT almeno 90 giorni prima della scadenza dell'agibilità. La UIT si riserva la facoltà di effettuare delle verifiche sul posto.

Ogni intervento allo stand di tiro non autorizzato dall' UITS che modifica le caratteristiche impiantistico – strutturali relative alla sicurezza dell'esercizio al tiro comporta la sospensione della agibilità.

7.c Lavori di adeguamento, trasformazione, ampliamento

Per la realizzazione dei lavori di trasformazione, adeguamento, ampliamento o anche lavori di piccola entità, che comportano modifiche alle caratteristiche impiantistico – strutturali relative alla sicurezza dell'esercizio al tiro nello stand, dovrà essere redatta apposita progettazione da sottoporre alla UITS per il parere di competenza . Al termine dei lavori dovrà essere richiesto il sopralluogo della Commissione UITS incaricata della verifica dei requisiti necessari per l'ottenimento dell'agibilità. Successivamente l' UITS provvederà al rilascio del certificato di agibilità.

8. PENSILINA

(Vds. DT/P2 – pag.38- fig.9)

A) Per stand di tiro esistenti

l'altezza del bordo inferiore rispetto al piano di calpestio non deve essere inferiore a 185 cm. Detta misura è stata ottenuta dalla quota di tiro massimo (pari a cm 165), aumentata di 20 cm, per consentire una corretta visuale del bersaglio.

B) Per stand di tiro di nuova costruzione

l'altezza del bordo inferiore rispetto al piano di calpestio della pensilina non deve essere inferiore a 2,00 metri. Tale quota è stata definita per poter permettere la corretta visione di tutte le componenti dello stand di tiro anche ai tiratori di statura elevata.

In entrambi i casi dovrà essere garantita la corretta visuale del bersaglio in tutta la sua interezza anche in considerazione della presenza dei diaframmi posti nella zona di tiro.

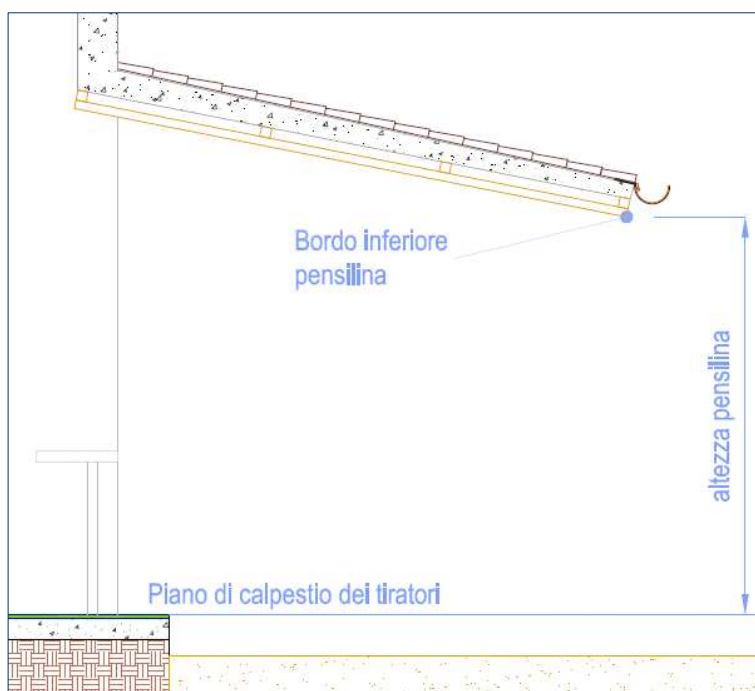


Fig. 3 – Pensilina